

## COSTITUENTE

A colloquio con il Segretario della Federazione Comunista dopo il Comitato Centrale.

## MA IL NODO VERO È IL PROGRAMMA

Un CC positivo. Un iter comune fino a Gennaio. Passi avanti. Il nodo del programma fondamentale. Parlare al paese. Il senso dell'utilità. Gli iscritti sono il soggetto principale. La partecipazione degli esterni. I tempi e gli appuntamenti. CPC e Feste dell'Unità.

a cura di B.P.



**Con questo Comitato Centrale si chiude una fase preparatoria che ora ci dovrebbe immettere nella fase costituente vera e propria, come vedi questo momento?** La mia valutazione sul Comitato Centrale è sicuramente positiva perché innanzitutto, sul percorso da seguire da qui al congresso nazionale, si è giunti ad una votazione unitaria che stando al dibattito che ha preceduto il Comitato Centrale non appariva assolutamente scontata. Questo significa che noi ora potremo avere l'impegno dell'insieme delle diverse posizioni organizzate all'interno del Partito sulla Convenzione Programmatica e sulla definizione dei caratteri della nuova forma partito con il seminario che si svolgerà nello stesso mese di ottobre e poi per lo svolgimento del ventesimo congresso a Gennaio. Restano posizioni diverse come è del tutto ovvio che restino. Tuttavia mi sembra che non possa sfuggire il fatto che, a differenza del dibattito congressuale e delle cose che avevamo sentito, comprese quelle dette da Magri qui a Grosseto, ci sia un passo della se-

conda mozione non indifferente perché se la posizione ufficiale è quella espressa da Ingrao al Comitato Centrale, quando si parla di rifondazione dalle fondamenta, di fatto si è ammessa la necessità della costruzione di un nuovo partito.

Qui subentra l'elemento che ancora richiede una discussione. Il punto di passaggio più importante per sciogliere il nodo di quale partito è giusto fare è il programma, è la Convenzione Programmatica. Un partito si organizza e si chiama, si mette un nome invece di un altro, anche in rapporto al programma fondamentale che si dà.

Quindi da qui a Ottobre bisogna fare uno sforzo di ricerca a livello sia centrale che periferico per offrire punti di riferimento certi alla società, a chi continua a guardare a noi. Facendo una operazione di questo tipo si finisce per togliere dal campo anche tanti equivoci, tante posizioni che io capisco solo come strumentali e che se si confrontano poi sul concreto del programma finiscono per avere meno alibi e meno spazi.

L'altra cosa che vedo positiva di questo Comitato Centrale, a partire dalla relazione del segretario, è uno sforzo per tornare a parlare al paese.

Il dato più negativo del nostro dibattito fino ad ora è che appariva come un dibattito tutto interno, fatto tra stati maggiori, e finiva per perdersi il senso direi dell'utilità del partito rispetto alla società e alla vita sociale ed economica del paese. Questo Comitato Centrale ha fatto uno sforzo notevole per tornare a parlare al paese nonostante che i linguaggi restino diversi.

**Cosa si potrà fare dopo questo Comitato Centrale che non si poteva fare prima?**

Rispetto all'iter che si è fissato noi abbiamo la possibilità ora di attivare tutto il partito (nel giro di qualche giorno avremo la prima proposta della commissione che lavora alla stesura del programma fondamentale). A questo pun-



to tengo a sottolineare che il primo soggetto ad essere interessato alla fondazione di una nuova forza politica sono gli iscritti al Partito Comunista Italiano e quindi non c'è, come talvolta si è cercato di dire o di far trasparire, una delega ai Comitati per la Costituente. I CPC sono un'altra cosa.

Ci sarà il coinvolgimento di tutte le strutture del Partito e di tutti i singoli militanti quindi ci saranno anche molti momenti di partecipazione. La Direzione nazionale prossima, di martedì, definirà anche le forme della partecipazione degli interni e degli esterni alla convenzione programmatica che sarà un vero e proprio congresso tematico.

**Non è del tutto risolto però il problema della partecipazione dei non iscritti alla fase costituente e poi al congresso.**

Certo c'è il problema della partecipazione degli esterni: quando si è riconosciuto giusto andare ad una rifondazione o costruzione di una nuova forza politica, credo si sia convenuto anche di non farne una operazione che riguardasse solo i comunisti iscritti. Anche perché ormai da tempo questo partito aveva finito per coinvolgere parti della società che stavano vicino a noi senza essere o considerarsi comunisti. A questo punto il problema è di coinvolgere anche gli altri, si tratta di capire se su questo percorso poi ci si sta davvero. Dobbiamo avere le giuste sensibilità e disponibilità per attivare questo canale. Capire cosa si muove nella società ed è disponibile al confronto, è chiaro che quando formuleremo definitivamente le nostre proposte allora avremo un elemento di selezione che ci dirà chi ci starà oppure no nella nuova forza politica.

Io francamente sono un po' polemico su questo discorso della rifondazione. Vedo però che non si sta fermi. Al congresso si era detto "vero rinnovamento", ora si dice "rifondazione dalle fondamenta" sono passi in avanti, mi sembrerebbe strano che nel momento in cui si parla di rifondazione si volesse farla solo con quelli che sono timbrati con il marchio doc. Il problema oggi in Italia non è di fare un "vero partito comunista"...

**Forse se si comincia a parlare del programma e dei suoi contenuti si attenuerà il problema iscritti-esterni, comunisti e non, nel senso che poi la gente si colloca e si connota**

**per quello che approva e per quello che non approva, ma questa fase non è mai cominciata veramente e ci portiamo ancora dietro il guscio del congresso...**

...su questo sono d'accordo, ci sono stati problemi e scadenze come quella elettorale che hanno finito per farci ritardare tutti i tempi...

**In fondo anche tutto il meccanismo del CPC finisce per essere difficilmente attivabile e perfino comprensibile se non si comincia a discutere dei contenuti. Quando lo faremo "esterno" o "interno" finiranno per avere poco senso e conterà di più cosa ognuno sostiene o cosa rifiuta. Ma da ora in poi cosa succederà, quali saranno i tempi?**

Per quel che riguarda la nostra Federazione noi Martedì facciamo il Comitato Federale che consentirà ai compagni uno scambio di opinioni rispetto a questo passaggio nazionale e anche di fare la verifica rispetto all'ordine del giorno che avevamo approvato sul piano di lavoro e i Comitati per la Costituente dopo il Comitato Federale sulle elezioni perché alcune cose sono state fatte, altre sono in gestazione in tutta la provincia.

Noi gli abbiamo dato un taglio che ha coinvolto molto le organizzazioni di partito e anche per questo abbiamo accusato qualche lentezza. Ieri si è costituito il Comitato di AREA per l'agricoltura, mi è stato detto della disponibilità a fare un comitato di artigiani e commercianti e c'è gente che continuamente me lo chiede, io non voglio enfatizzare, non so se tutto questo corrisponde ad un allargamento della base sociale, ma vedo interesse intomo all'operazione che stiamo facendo. Mi sembra che siamo più noi ad avere difficoltà a far camminare queste cose di quanta non sia l'attenzione che permane nella società.

Dopo il Comitato federale ci sono le feste dell'unità dove continuerà il dibattito e a Settembre nel Festival Provinciale abbiamo calendarizzato un incontro con tutti i comitati per la costituente, che coinvolge anche le sezioni su un tema che sarà del tipo "quale partito" o "un nuovo partito".

Per la convenzione programmatica e il seminario sulla forma partito il Comitato Centrale ha delegato la Direzione a stabilire le date e lo farà Martedì prossimo,

